

Queste oscure strategie editoriali¹

Il telefono aveva squillato. Federico avvertì una voce sconosciuta e forzatamente cordiale.

- Sono Tizio Caio, di “Libri”, la nota casa editoriale. La chiamo perché vorremmo proporle l’iscrizione, in qualità di autore (perché lei è uno scrittore di poesie, vero?) al catalogo dei nostri poeti e narratori ...

- Ah, interessante – esclamò Federico.

- Senz’altro conoscerà le prestigiose firme ospitate nel nostro catalogo; inoltre il nostro direttore editoriale è Figlioccio culturale del defunto poeta ...

- Sì, sì, ... capisco ... - interloquiva Federico.

- ... a questo punto, tuttavia, per essere iscritto e poter anche pubblicare presso di noi le sue opere, dovrebbe sottoscrivere alcuni abbonamenti alle nostre riviste e pubblicazioni ...

- Ah, bene, ... interessante ... potete metterlo sul contratto che poi ...

- Beh, no, ... capisce certamente che ...

La conversazione si protrasse per alcuni minuti al termine dei quali i due si accomiatarono con la promessa di riparlare comunque qualche giorno dopo. L’agente editoriale avrebbe inviato a Federico, per posta elettronica, alcune brochure e proposte di dettaglio. Federico avrebbe fatto sapere.

Già era evidente ma, di lì a poco, lo fu ancor maggiormente, che nulla poteva garantire Federico di poter pubblicare le sue opere, poetiche e/o narrative, presso la casa editrice “Libri” in quanto l’intenzione dell’agente era unicamente quella di accalappiare un altro abbonato alle proprie pubblicazioni.

Federico rispose cortesemente per posta elettronica a Tizio Caio spiegando il suo diniego alla proposta contrattuale.

Passarono dei giorni, settimane. Un pomeriggio squillò di nuovo il telefono: era stavolta una graziosa voce femminile, che si presentò

¹ Ogni riferimento a fatti o a persone reali è puramente casuale.

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darne pieno riconoscimento all’autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d’autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l’autore.

Queste oscure strategie editoriali - 2/6

come un'impiegata della casa editrice "Libri" e che invitava Federico a sottoscrivere gli abbonamenti alle loro prestigiose pubblicazioni; in cambio ci sarebbe stata possibilità, essendo uno scrittore e poeta (e, da come teneva la conversazione, si avvertiva chiaramente che Federico non era poeta da scrivere banali rime quale "cuore – amore"), di pubblicare quasi certamente alcune sue opere presso la prestigiosa casa editrice.

Federico stette in silenzio interiore, conversando affabilmente con la graziosa voce femminile. Infine, la sostanza della sua scelta rimase naturalmente la medesima; e si accomiatarono.

Altri giorni e settimane trascorsero; si rifece vivo Tizio Caio, stavolta con tono quasi tracotante e offeso, affermando che, se si voleva pur pubblicare qualcosa, si aveva praticamente il dovere di aiutare una casa editrice sottoscrivendo quei famosi contratti d'abbonamento. A tal punto, quasi in malo modo, Tizio Caio chiese a Federico:

- Avanti, mi spedisca un campione delle sue poesie, per poterle far valutare all'interno della nostra casa editrice!

Rimasero così d'accordo ma poi, di fatto, Federico si rese conto come il miglior dissenso fosse il silenzio.

Tutto tacque.

Per mesi.

Poi, un giorno d'estate, Federico trovò nella sua casella di posta elettronica una lettera che lo invitava a partecipare ad un concorso di poesia, indetto da un'associazione del Monte Amiata, associata alla nota casa editrice "Libri".

L'iscrizione era gratuita e c'erano pochi giorni per inviare una propria composizione a tema libero.

Federico si iscrisse inviando il proprio materiale elettronico all'indirizzo di posta elettronica di un non meglio identificato Luca Lucidi.

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza dare pieno riconoscimento all'autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

Queste oscure strategie editoriali - 3/6

E ci mise una pietra sopra, Federico; nel senso che non pensava ci sarebbe stato un seguito.

Ma pochi giorni prima delle ferie d'agosto, fu raggiunto da un'altra telefonata.

Era Luca Lucidi in persona, l'editore di "Libri".

Federico si era classificato tra i finalisti del prestigioso concorso di poesia e avrebbe dovuto presenziare alla finale la domenica seguente, sul Monte Amiata.

Capitava proprio a "fagiuolo", pensò tra se Federico. Con la famiglia avrebbero trascorso quei giorni successivi proprio in Toscana, seppure tra Lucca e Pisa; la domenica sarebbero andati tutti sul Monte Amiata.

Così fu.

Bella premiazione, bel cerimoniale.

Conobbe l'editore Luca Lucidi di persona che gli consegnò un attestato di finalista del concorso; fu precisato che i dieci finalisti erano stati scelti tra circa cento iscritti.

Bello anche il "contatto" emotivo e culturale con gli altri poeti.

Primo classificato, un noto giornalista, docente universitario, con una poesia, a parere di Federico, abbastanza scontata e, forse, mediocre.

Ma, naturalmente, il giudizio della giuria è super-partes e va rispettato.

Federico omaggiò della sua gratitudine l'organizzazione tutta, l'editore Luca Lucidi, ritirò il diploma di merito, ringraziò e andò via. Tuttavia, ricontattò l'editore Luca Lucidi nei giorni seguenti.

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza dare pieno riconoscimento all'autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

Queste oscure strategie editoriali - 4/6

- Egregio Dottor Lucidi, non sarebbe per caso interessato alle altre mie opere? Non so: saggistica, poesia, narrativa, ma anche musica ...

- Ne possiamo certamente parlare, ma ... scusi: lei è a Roma; ed anche noi. Mi venga a trovare e mi porti dei suoi scritti, scegliendone qualcuno tra i più significativi!

E così fu.

Federico si recò dal dottor Lucidi, portando seco del materiale cartaceo e spedendone dell'altro in elettronico.

- Le farò sapere! – Sentenziò infine il dottor Lucidi.

L'appuntamento telefonico era per circa due settimane dopo.

Con qualche giorno di ritardo Federico venne ricontattato dalla segreteria della casa editrice: questa comunica a Federico che i suoi scritti hanno superato il vaglio dell'esame da parte dei loro direttori editoriali e gli fissano un nuovo appuntamento con il dottor Lucidi.

Finalmente Federico, giorni dopo, riesce a parlare con Luca Lucidi che ... gli legge il parere completamente lusinghiero del direttore editoriale circa la sua raccolta di poesie che, seppure di numero limitato, è testimonianza di un poetare maturo e moderno: pertanto, deve essere quanto prima pubblicata.

Federico gongola.

Il dottor Lucidi aggiunge che, a breve, ci sarà il concorso del Territorio di Frosinone: - mi spedisca tre-quattro estratti di questa stessa raccolta; la iscrivo io al concorso e le faccio sapere. Viceversa, per la pubblicazione della sua opera, le prospetto le seguenti possibilità ...

Federico ascolta assorto e in ossequioso silenzio.

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza dare pieno riconoscimento all'autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

Queste oscure strategie editoriali - 5/6

- Sa, caro dottor Federico, il mio scopo, nella vita, è diventare un grande editore; per caso lei è figlio del Magnate dell'Industria Automobilistica o del Signore delle Televisioni?

- Ma, ... veramente, ... no! La mia famiglia è dignitosa, ... tuttavia ...

- Capisco, capisco ... va bene: ci risentiamo. Le farò sapere.

Nei giorni seguenti Federico scopre che, oltre che editore della casa editrice "Libri", lo stesso Luca Lucidi è anche editore di un'altra casa editrice, precisamente "Luci", con taglio editoriale non tanto poetico e narrativo quanto politico.

Poco male!

E chi scrive in questa casa editrice "Luci"?

Ma, vari autori ... tuttavia ... guarda guarda: chi è il direttore editoriale di questa seconda casa editrice?

Incredibile!

E' il poeta risultato primo classificato al concorso di poesia del Monte Amiata!

Nooooo!

E', praticamente, un "dipendente" di Luca Lucidi!

E fingevano di non conoscersi!

E il concorso poetico del Territorio di Frosinone? Mi farà partecipare?

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza dare pieno riconoscimento all'autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.

Queste oscure strategie editoriali - 6/6

L'altra settimana, cinque giorni prima della scadenza dell'iscrizione, Luca Lucidi spedisce a Federico il bando del concorso: per iscriversi bisogna spedire dieci copie cartacee di tre poesie.

- Ma non doveva iscrivermi lui? – Si chiede Federico, che gli invia una lettera in posta elettronica di precisazione e richiesta se debba o meno spedire le copie cartacee.

Tuttavia non riceve risposta alcuna.

- Oggi, in provincia di Frosinone, ci sono le finali del premio poetico.- dice Federico alla moglie – ed io non ho ricevuto alcuna notizia a riguardo.

- Forse non sei stato iscritto: hai spedito le dieci copie cartacee richieste? – chiede la moglie.

- Certo che no, doveva iscrivermi Luca Lucidi, gliel'ho anche scritto di nuovo ... – risponde Federico, che poi aggiunge: - Capisco: non sono figlio del Magnate dell'Industria Automobilistica o del Signore delle Televisioni!

N.B. Il presente testo è © Fabio Sommella 2008. Esso non può essere citato o usato senza darme pieno riconoscimento all'autore. Nonostante questo testo sia protetto dal diritto d'autore, esso può essere usato liberamente a condizione che ne sia chiaramente indicato l'autore.